

30 Novembre 2023



Sant'Andrea, apostolo

[Home](#) [Arcivescovo](#) [Diocesi](#) [Curia](#) [Vivere la Chiesa](#) [Eventi](#) [News](#) [Speciali](#)
[Multimedia](#)


Ricordo

Cavalleri, serietà, estro e cordialità

Il profilo umano e intellettuale del giornalista, critico letterario e scrittore scomparso un anno fa ha animato una serata al Centro culturale di Milano con l'intervento dell'Arcivescovo

di Annamaria BRACCINI

30 Novembre 2023



Cesare Cavalleri

«Cesare Cavalleri. Una vita. Quando la cultura è per vivere meglio». Non poteva esservi titolo migliore per la serata al Centro culturale di Milano nella quale è stato ricordato lo scrittore e giornalista, intellettuale notissimo, direttore per

mezzo secolo di *Studi Cattolici* e per 56 anni delle Edizioni **Ares**. A un anno dalla scomparsa, avvenuta a Milano il 28 dicembre 2022, a fare memoria grata dell'amicizia e della collaborazione lavorativa sono stati Giuseppe Romano, curatore di *Letture* (il libro postumo di Cavalleri e moderatore dell'incontro), lo scrittore Arrigo Cavallina e Alessandro Zaccuri, giornalista, autore e attualmente direttore della Comunicazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.



Donami una cura
CON IL TUO 5X1000
CODICE FISCALE **03034530158**



CHIESADIMILANO
SCARICA L'APP



Coronavirus

FONDO SAN GIUSEPPE
per aiutare
chi **perde il lavoro**

Istituito dalla Diocesi di Milano
in collaborazione con il Comune di Milano

DONA ORA



L'Arcivescovo durante il suo intervento (foto Paola Cuppoletti)

Ad aprire l'evento è stato invece l'Arcivescovo, che ha richiamato la sua conoscenza di Cavalleri, attraverso gli scritti e i non molti incontri personali: «Di lui so tre cose. La prima è che portava la giacca. Questo dice che era una persona seria, che amava uno stile per presentarsi. Era una persona severa, che non cedeva facilmente a una certa condiscendenza. Seconda cosa: aveva i baffi, il che indica una persona estrosa che ha capacità di fantasia, di navigare nell'avventura, nel sogno, guardando oltre gli schemi. Ricordo il suo studio nella sede delle Edizioni [Ares](#), in via Santa Croce a Milano: colpiva la quantità di riconoscimenti da parte di autori e artisti, di tante firme importanti che dedicavano a Cavalleri parole di gratitudine. Aveva il culto dell'amicizia, dei rapporti cordiali, come un dono. Questo è il terzo tratto che voglio sottolineare».

Questo contenuto non è disponibile per via delle tue [preferenze](#) sui cookie

L'impegno di critico letterario

E proprio di un lungo sodalizio amicale e lavorativo ha parlato Romano. «Mi accolse che ero un ragazzino diciottenne e cominciò a formarmi in modo non cattedratico. Nei vent'anni che abbiamo trascorso insieme lavorando da amici non fu mai formale, né impositivo. Era giornalista, direttore di una Casa editrice, ma scrivere libri era per lui una missione importante, proprio perché credeva di poter aiutare a vivere meglio. Cercava l'eternità nelle opere scritte da altri e lo faceva per tutti noi. Lui è qui, perché l'eternità è ora. Si curava delle opere e non degli autori, perché, diceva, è nelle opere che si deve valutare la qualità della vita».

Come ben si comprende scorrendo il ponderoso volume di *Letture*, «che si abita come una casa» fatta, dopo una prima edizione del 1998, delle attuali 611 voci,

il Segno
DELLA DIOCESI DI MILANO

12 DICEMBRE 2023 | Foto: Federico Spina - Agf, la 4th, post. D.L. 30/09/2001 (art. 1, 2) 1702/2001 (n° 40), art. 1, comma 1 (D.M. 14/2/2002)

ISRAELE, PALESTINA
Il ritorno apocalittico della guerra etnico-religiosa

AFFAMATI DI FUTURO

Milano e la Lombardia attraggono molti dei 20 mila minori stranieri non accompagnati. La sfida è garantire un'accoglienza di qualità, non perdere il loro straordinario potenziale ed evitare che finiscano nell'illegalità

Proposta pastorale Natalità, un Paese poco amico dei bambini	Inclusione Le birre anti pregiudizi ispirate alle donne coraggiose	Volontariato Cala il sangue "giovane" Cosa possono fare i cattolici
--	--	---

Abbonati on line. Oppure chiedilo in parrocchia e nelle nostre librerie

PRO TERRA SANCTA
in support of the Custody of the Holy Land

DONA ORA
Dove c'è più bisogno

DUOMO VIAGGI & TURISMO

Le nostre proposte

VIAGGI CULTURALI

PELLEGRINAGGI

PER LA VOSTRA PUBBLICITÀ SU CHIESADIMILANO.IT

mediaadv

che compendiano l'attività di critico letterario svolta magistralmente da Cavallieri: «Alcuni degli scrittori recensiti sono pilastri della letteratura e della poesia: Buzzati, Eco, Kundera, Montale, Morante, Némirovski, Pound e Raboni. Molti altri sono stati impolverati dal tempo e tanti non hanno mai raggiunto le vette della fama. Ma al critico Cavallieri non è mai importato come la pensassero gli altri. Accompagna il lettore su strade così originali, amene e affascinanti, che lo si segue volentieri anche quando si volge verso direzioni sconosciute a chi legge».



I quattro relatori (foto Paola Cuppoletti)

Amico nella dissociazione

Commosso il ritratto tratteggiato da Cavallina, uno dei fondatori Proletari armati per il Comunismo, poi tra i primi dissociati: «Avevo 18 anni e Cavallieri era mio insegnante di ragioneria a Verona. Abbiamo sviluppato un'amicizia e mi propose di scrivere su *Fogli*, una rivista da lui fondata. Passano vent'anni senza contatti, poi mi giunge una sua lettera. Nel 1984, avendo completamente abbandonato l'ideologia della violenza, con alcuni amici formammo l'area della dissociazione che nacque anche come una critica culturale a chi rimaneva irriducibile. Lui mi scrisse, perché aveva letto il mio nome sul giornale, e gli parlai del mio stato d'animo come non avevo ancora fatto con nessuno».

Da lì una lunga amicizia e anche un libro realizzato con la loro corrispondenza, *Il terrorista e il professore*: «Mi fece comprendere il senso del perdono che, ho capito, significa darsi il respiro e le competenze per costruire un altro futuro, un percorso di speranza, e di questo gli sono profondamente grato. L'aspetto sacramentale, di cui era assolutamente certo, non ha mai impedito la mia ricerca. Compresi l'efficacia civile del perdono, della misericordia e della giustizia, traendo dal cardinale Martini elementi fondamentali. Così come Cesare mi diede motivi fondamentali per andare avanti, perché quello che era successo poteva essere sanato. Un impegno di perdono e di aiuto che lo portò a visitarmi